

206.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Meduri	5873
<i>Interpellanza urgente</i>		Infrastrutture e trasporti.	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		<i>Interpellanza:</i>	
Illy	5868	Stramaccioni	5873
Affari esteri.		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Dell'Anna	5875
Cristaldi	5868	Interno.	
Delmastro Delle Vedove	5869	<i>Interpellanza:</i>	
Delmastro Delle Vedove	5869	Mascia	5875
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Bulgarelli	5869	Bulgarelli	5876
Valpiana	5870	Migliori	5877
Ambiente e tutela del territorio.		Pecoraro Scanio	5877
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Buffo	5870	Messa	5878
Attività produttive.		Pezzella	5878
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Loiero	5878
Martella	5871	Istruzione, università e ricerca.	
Comunicazioni.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Battaglia	5881
Reduzzi	5871	Apposizione di una firma ad una mozione ..	5882
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Apposizione di firme ad interpellanze	5882
Mascia	5872	Apposizione di firme ad interrogazioni	5882
Giustizia.		Ritiro di un documento del sindacato ispet-	
<i>Interpellanza:</i>		tivo	5882
Nicotra	5872		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

il 20 settembre 2002, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, è stata stipulata una « intesa generale quadro » tra il ministero delle infrastrutture e dei trasporti, rappresentato dal Ministro Pietro Lunardi, e la regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal presidente Renzo Tondo;

l'intesa è stata inoltre sottoscritta dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio;

secondo tale intesa « le parti convengono che le infrastrutture e le opere interessanti il territorio del Friuli Venezia Giulia comprese nel programma approvato dal Cipe il 21 dicembre 2001, rivestono il carattere di "preminente interesse nazionale" »;

l'intesa recita inoltre che « le risorse finanziarie occorrenti comunque saranno rese disponibili fino alla completa realizzazione delle opere secondo gli importi che risulteranno dai quadri economici dei progetti approvati »;

le risorse finanziarie indicate (individue di comune intesa in 4.430 milioni di euro), sono sufficienti unicamente alla progettazione delle opere —:

quali siano, per ciascuna opera, le modalità di copertura finanziaria per la realizzazione di tali infrastrutture;

se la realizzazione delle opere sia finanziata, con quali leggi e se, non lo è ancora, come e in quale anno sarà finanziata.

(2-00509) « Illy, Damiani, Maran, Boato ».

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

CRISTALDI, MACERATINI, CANNELLA, LA RUSSA, FRAGALÀ e BOCCHINO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

numerose imprese italiane vantano crediti per opere realizzate in Libia e che tali crediti risultano riconosciuti da Enti e compagnie governative libiche, alcuni confermati da sentenze delle stesse corti libiche, senza che le stesse imprese riescono a venire in possesso delle somme loro spettanti a causa dell'atteggiamento del governo libico che sostiene esistere un contenzioso con il governo italiano relativo ad un risarcimento di danni di guerra richiesto dallo stesso governo libico. Le imprese italiane non riescono ad ottenere le somme nonostante gli accordi del 1998 e del 2000 che avrebbero dovuto chiudere la vicenda;

sono oltre cento le aziende italiane che vantano crediti per un ammontare di circa 800 milioni di dollari americani —:

quali iniziative il Governo italiano abbia sinora intrapreso e quali intenda intraprendere per assicurare alle imprese italiane che hanno lavorato in Libia, ed ancora vi lavorano, di venire in possesso delle somme loro spettanti anche in considerazione del fatto che gli operatori economici libici possono tranquillamente investire somme in Italia avendo la certezza che nessuno organismo le confischerà. (3-01495)

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

il 20 settembre 2002, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, è stata stipulata una « intesa generale quadro » tra il ministero delle infrastrutture e dei trasporti, rappresentato dal Ministro Pietro Lunardi, e la regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal presidente Renzo Tondo;

l'intesa è stata inoltre sottoscritta dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio;

secondo tale intesa « le parti convengono che le infrastrutture e le opere interessanti il territorio del Friuli Venezia Giulia comprese nel programma approvato dal Cipe il 21 dicembre 2001, rivestono il carattere di "preminente interesse nazionale" »;

l'intesa recita inoltre che « le risorse finanziarie occorrenti comunque saranno rese disponibili fino alla completa realizzazione delle opere secondo gli importi che risulteranno dai quadri economici dei progetti approvati »;

le risorse finanziarie indicate (individue di comune intesa in 4.430 milioni di euro), sono sufficienti unicamente alla progettazione delle opere —:

quali siano, per ciascuna opera, le modalità di copertura finanziaria per la realizzazione di tali infrastrutture;

se la realizzazione delle opere sia finanziata, con quali leggi e se, non lo è ancora, come e in quale anno sarà finanziata.

(2-00509) « Illy, Damiani, Maran, Boato ».

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

CRISTALDI, MACERATINI, CANNELLA, LA RUSSA, FRAGALÀ e BOCCHINO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

numerose imprese italiane vantano crediti per opere realizzate in Libia e che tali crediti risultano riconosciuti da Enti e compagnie governative libiche, alcuni confermati da sentenze delle stesse corti libiche, senza che le stesse imprese riescono a venire in possesso delle somme loro spettanti a causa dell'atteggiamento del governo libico che sostiene esistere un contenzioso con il governo italiano relativo ad un risarcimento di danni di guerra richiesto dallo stesso governo libico. Le imprese italiane non riescono ad ottenere le somme nonostante gli accordi del 1998 e del 2000 che avrebbero dovuto chiudere la vicenda;

sono oltre cento le aziende italiane che vantano crediti per un ammontare di circa 800 milioni di dollari americani —:

quali iniziative il Governo italiano abbia sinora intrapreso e quali intenda intraprendere per assicurare alle imprese italiane che hanno lavorato in Libia, ed ancora vi lavorano, di venire in possesso delle somme loro spettanti anche in considerazione del fatto che gli operatori economici libici possono tranquillamente investire somme in Italia avendo la certezza che nessuno organismo le confischerà. (3-01495)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la decisione del Governo di Londra di sospendere l'amministrazione autonoma di Belfast, al cui interno operano congiuntamente protestanti e cattolici, e di riprendere direttamente la responsabilità della gestione dell'Irlanda del Nord ha creato sconcerto e preoccupazione;

trattasi della quarta sospensione in tre anni dell'Assemblea del Nord Irlanda e, secondo tutti i commentatori ed osservatori politici, si ritiene che non sarà facile avviare nuovamente il processo di integrazione fra le due comunità irlandesi;

il *leader* del Sinn Fein Gerry Adams ha chiesto a Londra di non arrivare al punto di rottura che rischia di pregiudicare irreversibilmente il delicato e difficile processo di pace —:

se il Governo italiano, nel quadro di una comune politica europea, non ritenga di dover chiedere al Governo inglese di attivarsi al fine di ripristinare al più presto le funzioni dell'Assemblea del Nord Irlanda per riavviare un processo di pacificazione, fra protestanti e cattolici, tanto difficile quanto necessario. (3-01496)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

le dichiarazioni rese dal Ministro degli affari esteri onorevole Silvio Berlusconi in data 16 ottobre 2002 al termine dei colloqui con il Presidente russo Putin relativamente alla probabile inesistenza, in Iraq, di armi di distruzione di massa sono state accolte con soddisfazione unanime, eccezion fatta per l'ambasciata americana a Roma;

la dichiarazione rassicurante, rilasciata all'esito di colloqui ufficiali, dovrebbe contribuire a rallentare la frenetica attività diplomatica anglo-americana finalizzata all'avvio delle operazioni militari in Iraq —:

quali precisi elementi siano emersi, nel corso dello scambio di vedute con il Presidente russo Putin, per indurre il ministro a rilasciare tale importante dichiarazione e per sapere se tale dichiarazione possa rivelare effetto parzialmente modificativo rispetto alla posizione assunta dall'Italia in ordine alla questione irachena. (3-01498)

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nei Paesi Baschi la situazione dei prigionieri politici si fa sempre più allarmante. Oltre 640 di essi sono detenuti in 94 carceri disseminate nel territorio spagnolo e in quello dello Stato francese;

obiettivo di tale dispersione è sottoporre i prigionieri a un regime esasperato di isolamento, allontanandoli dai loro territori di origine e dai propri cari così da determinare in loro forti sofferenze psicologiche. La strategia della dispersione è inoltre diretta contro i familiari, di fatto privati del diritto di visitare i propri cari a causa delle forti distanze che li separano dai vari istituti di pena in cui sono reclusi i loro congiunti e dei frequenti rifiuti delle autorità carcerarie a concedere visite (che — in molti casi — sono proibite agli amici, sono in genere di brevissima durata e vengono registrate), sebbene sia la Costituzione spagnola, la legge generale penitenziaria e le regole adottate in materia penitenziaria dal Consiglio d'Europa tutelino il diritto dei detenuti a comunicare con i propri familiari e prevedano l'obbligo di mantenere e rafforzare i vincoli con la famiglia ed il mondo esterno;

molti organismi internazionali, del resto, hanno a più riprese raccomandato allo Stato spagnolo il trasferimento dei prigionieri politici in carceri più vicine ai luoghi di origine (tra gli altri, il *Rapporto di Human Rights Watch* dell'aprile 1992, quello del Comitato europeo per la Prevenzione della Tortura seguito alle inchie-

ste del 1991 e del 1994, il Rapporto 1994 e 1995 dell'Osservatorio Internazionale delle Prigioni). Il Parlamento europeo, inoltre, nella sua Risoluzione B4-0043 e 0065/96 ha mostrato preoccupazione per l'allontanamento dei prigionieri dalle loro famiglie e ha chiesto agli Stati della Unione europea che « vengano applicate rigorosamente le Norme Minime del Consiglio d'Europa in tutte le prigioni ». Infine il Parlamento della Comunità Autonoma Basca con sede a Vitoria-Geistaz ha approvato il 28 dicembre del 1996 una Risoluzione chiedendo che « tutte le persone di cittadinanza basca private della libertà scontino le loro pene in Euskal Herria »;

di particolare gravità sarebbero inoltre le violazioni in materia di assistenza sanitaria: i prigionieri baschi non verrebbero separati dai detenuti che presentano malattie infettive e contagiose, e né l'amministrazione francese né quella spagnola permettono l'assistenza di medici esterni al carcere, sebbene questo sia un diritto previsto dalla legge —:

la condotta del Governo spagnolo in tema di detenzione politica, ad avviso dell'interrogante, viola quanto previsto dalla normativa internazionale e, in particolare, dalla Convenzione di Ginevra —:

se non ritenga opportuno intervenire presso il Governo spagnolo per chiedere il rispetto delle convenzioni internazionali in materia di diritti umani e di diritto alla salute. (4-04192)

VALPIANA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Missione Arcobaleno ha finanziato, tra gli altri, il progetto « Kosovo Grameen-Missione Arcobaleno » con 5 milioni di euro;

il progetto riservato esclusivamente alle donne kosovare, prevede prestiti individuali, con un meccanismo di restituzione a rate entro un anno;

quando il progetto è partito esso si è scontrato con scetticismo e diffidenza perché aveva l'obiettivo di generare auto-impegno in una situazione di estrema povertà e garantire una vita dignitosa a famiglie numerose (12-13 persone per lo più anziani e bambini) che dipendevano completamente dal lavoro di una donna;

a due anni dall'esordio hanno aderito al progetto 3.500 persone, riunite in 710 gruppi in quattro delle cinque province del Kosovo con risultati più che favorevoli dimostrando che le donne, tra le più colpite dalla violenza della guerra, sono passate in poco tempo dal dolore alla speranza, dalla disperazione alla fiducia —:

se intenda, oltre due anni dall'esordio, rendere pubblici i dati e gli obiettivi raggiunti da questo progetto;

se, in caso di valutazione positiva dell'esperienza, intenda impegnare il Governo ad attuare programmi simili di microcredito concesso alle donne nei paesi con i quali l'Italia ha in corso progetti di cooperazione internazionale. (4-04193)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

BUFFO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da molti mesi il Ministero interrogato, tramite l'apposita commissione, deve pronunciarsi in merito alla valutazione dell'impatto ambientale circa l'ampliamento del porto di Carrara e la creazione del porticciolo turistico;

tale ritardo sta producendo un danno nei piani di sviluppo dell'intera area —:

per quali ragioni non si è ancora conclusa la procedura di valutazione del-

ste del 1991 e del 1994, il Rapporto 1994 e 1995 dell'Osservatorio Internazionale delle Prigioni). Il Parlamento europeo, inoltre, nella sua Risoluzione B4-0043 e 0065/96 ha mostrato preoccupazione per l'allontanamento dei prigionieri dalle loro famiglie e ha chiesto agli Stati della Unione europea che « vengano applicate rigorosamente le Norme Minime del Consiglio d'Europa in tutte le prigioni ». Infine il Parlamento della Comunità Autonoma Basca con sede a Vitoria-Geistaz ha approvato il 28 dicembre del 1996 una Risoluzione chiedendo che « tutte le persone di cittadinanza basca private della libertà scontino le loro pene in Euskal Herria »;

di particolare gravità sarebbero inoltre le violazioni in materia di assistenza sanitaria: i prigionieri baschi non verrebbero separati dai detenuti che presentano malattie infettive e contagiose, e né l'amministrazione francese né quella spagnola permettono l'assistenza di medici esterni al carcere, sebbene questo sia un diritto previsto dalla legge —:

la condotta del Governo spagnolo in tema di detenzione politica, ad avviso dell'interrogante, viola quanto previsto dalla normativa internazionale e, in particolare, dalla Convenzione di Ginevra —:

se non ritenga opportuno intervenire presso il Governo spagnolo per chiedere il rispetto delle convenzioni internazionali in materia di diritti umani e di diritto alla salute. (4-04192)

VALPIANA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Missione Arcobaleno ha finanziato, tra gli altri, il progetto « Kosovo Grameen-Missione Arcobaleno » con 5 milioni di euro;

il progetto riservato esclusivamente alle donne kosovare, prevede prestiti individuali, con un meccanismo di restituzione a rate entro un anno;

quando il progetto è partito esso si è scontrato con scetticismo e diffidenza perché aveva l'obiettivo di generare auto-impegno in una situazione di estrema povertà e garantire una vita dignitosa a famiglie numerose (12-13 persone per lo più anziani e bambini) che dipendevano completamente dal lavoro di una donna;

a due anni dall'esordio hanno aderito al progetto 3.500 persone, riunite in 710 gruppi in quattro delle cinque province del Kosovo con risultati più che favorevoli dimostrando che le donne, tra le più colpite dalla violenza della guerra, sono passate in poco tempo dal dolore alla speranza, dalla disperazione alla fiducia —:

se intenda, oltre due anni dall'esordio, rendere pubblici i dati e gli obiettivi raggiunti da questo progetto;

se, in caso di valutazione positiva dell'esperienza, intenda impegnare il Governo ad attuare programmi simili di microcredito concesso alle donne nei paesi con i quali l'Italia ha in corso progetti di cooperazione internazionale. (4-04193)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

BUFFO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da molti mesi il Ministero interrogato, tramite l'apposita commissione, deve pronunciarsi in merito alla valutazione dell'impatto ambientale circa l'ampliamento del porto di Carrara e la creazione del porticciolo turistico;

tale ritardo sta producendo un danno nei piani di sviluppo dell'intera area —:

per quali ragioni non si è ancora conclusa la procedura di valutazione del-

l'impatto ambientale e cosa intenda fare il Ministro perché non si frapponga altro tempo a un pronunciamento essenziale per l'economia e l'occupazione nella città di Carrara e nella costa limitrofa.

(5-01328)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

MARTELLA e CAZZARO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in data 29 luglio 2002 si è svolto a Palazzo Chigi un incontro tra azienda, organizzazioni sindacali, enti locali e Governo al fine di verificare l'attuazione dell'accordo di programma per la chimica a Porto Marghera;

in particolare è stato affrontato il problema legato alla decisione di Enichem di attuare la chiusura del ciclo produttivo del caprolattame entro il 31 dicembre 2002;

questa scelta provoca una grave tensione sociale, una riduzione dei livelli occupazionali ed una crisi delle economie di scala dell'intero polo chimico tale da vanificare gli sforzi compiuti con l'applicazione dell'accordo di programma;

nella riunione citata si è convenuto tra i soggetti presenti, di sospendere le azioni preparatorie della fermata fino a tutto il 2002, con l'adesione dell'azienda a tale decisione per permettere la verifica di eventuali acquirenti in grado di rilevare il ciclo produttivo e garantirne la continuità ma nonostante tale impegno risulta che l'azienda ha proceduto comunque alla predisposizione della fermata;

esiste una comunicazione del Governo tramite il Ministero delle attività produttive trasmessa all'azienda in cui si evidenzia la disponibilità di un soggetto tale « Società Financiera Cremonese » ad

acquisire il ciclo produttivo accompagnato dall'impegno del gruppo Radici all'assorbimento della produzione;

l'azienda considera inconsistente tale proposta sia sotto il profilo finanziario che di capacità manageriali come si evince dalle dichiarazioni rese alla stampa locale: *La nuova Venezia* del 16 ottobre 2002, dal responsabile nazionale della direzione industriale di Enichem —:

se il Ministro non ritenga a questo punto urgente la riconvocazione del tavolo per la chimica;

quali iniziative il Ministro sia in grado di assumere per verificare della solidità dell'eventuale acquirente, anche con la predisposizione di un piano industriale credibile accompagnato dagli investimenti indispensabili e da una proposta di gestione manageriale in grado di rilanciare questa produzione, unica nel nostro Paese;

se ritenga il Ministero di operare presso il gruppo Radici per un impegno diretto nella gestione, non solo quindi in qualità di mero acquirente della futura produzione;

se ritenga il Governo di esercitare le proprie prerogative di socio di riferimento del gruppo ENI affinché sia impedito che vengano impiegate risorse finalizzate alla chiusura, per contratti di fornitura di intermedi alle altre aziende coinsediate petrolchimico, con l'illogico risultato di chiudere produzioni colpendo pesantemente l'occupazione. (4-04191)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

REDUZZI e LUSETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da mesi la città di Bergamo sta registrando pesanti, eccessivi disservizi nella consegna della corrispondenza;

l'impatto ambientale e cosa intenda fare il Ministro perché non si frapponga altro tempo a un pronunciamento essenziale per l'economia e l'occupazione nella città di Carrara e nella costa limitrofa.

(5-01328)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

MARTELLA e CAZZARO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in data 29 luglio 2002 si è svolto a Palazzo Chigi un incontro tra azienda, organizzazioni sindacali, enti locali e Governo al fine di verificare l'attuazione dell'accordo di programma per la chimica a Porto Marghera;

in particolare è stato affrontato il problema legato alla decisione di Enichem di attuare la chiusura del ciclo produttivo del caprolattame entro il 31 dicembre 2002;

questa scelta provoca una grave tensione sociale, una riduzione dei livelli occupazionali ed una crisi delle economie di scala dell'intero polo chimico tale da vanificare gli sforzi compiuti con l'applicazione dell'accordo di programma;

nella riunione citata si è convenuto tra i soggetti presenti, di sospendere le azioni preparatorie della fermata fino a tutto il 2002, con l'adesione dell'azienda a tale decisione per permettere la verifica di eventuali acquirenti in grado di rilevare il ciclo produttivo e garantirne la continuità ma nonostante tale impegno risulta che l'azienda ha proceduto comunque alla predisposizione della fermata;

esiste una comunicazione del Governo tramite il Ministero delle attività produttive trasmessa all'azienda in cui si evidenzia la disponibilità di un soggetto tale « Società Financiera Cremonese » ad

acquisire il ciclo produttivo accompagnato dall'impegno del gruppo Radici all'assorbimento della produzione;

l'azienda considera inconsistente tale proposta sia sotto il profilo finanziario che di capacità manageriali come si evince dalle dichiarazioni rese alla stampa locale: *La nuova Venezia* del 16 ottobre 2002, dal responsabile nazionale della direzione industriale di Enichem —:

se il Ministro non ritenga a questo punto urgente la riconvocazione del tavolo per la chimica;

quali iniziative il Ministro sia in grado di assumere per verificare della solidità dell'eventuale acquirente, anche con la predisposizione di un piano industriale credibile accompagnato dagli investimenti indispensabili e da una proposta di gestione manageriale in grado di rilanciare questa produzione, unica nel nostro Paese;

se ritenga il Ministero di operare presso il gruppo Radici per un impegno diretto nella gestione, non solo quindi in qualità di mero acquirente della futura produzione;

se ritenga il Governo di esercitare le proprie prerogative di socio di riferimento del gruppo ENI affinché sia impedito che vengano impiegate risorse finalizzate alla chiusura, per contratti di fornitura di intermedi alle altre aziende coinsediate petrolchimico, con l'illogico risultato di chiudere produzioni colpendo pesantemente l'occupazione. (4-04191)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

REDUZZI e LUSETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da mesi la città di Bergamo sta registrando pesanti, eccessivi disservizi nella consegna della corrispondenza;

l'impatto ambientale e cosa intenda fare il Ministro perché non si frapponga altro tempo a un pronunciamento essenziale per l'economia e l'occupazione nella città di Carrara e nella costa limitrofa.

(5-01328)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

MARTELLA e CAZZARO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in data 29 luglio 2002 si è svolto a Palazzo Chigi un incontro tra azienda, organizzazioni sindacali, enti locali e Governo al fine di verificare l'attuazione dell'accordo di programma per la chimica a Porto Marghera;

in particolare è stato affrontato il problema legato alla decisione di Enichem di attuare la chiusura del ciclo produttivo del caprolattame entro il 31 dicembre 2002;

questa scelta provoca una grave tensione sociale, una riduzione dei livelli occupazionali ed una crisi delle economie di scala dell'intero polo chimico tale da vanificare gli sforzi compiuti con l'applicazione dell'accordo di programma;

nella riunione citata si è convenuto tra i soggetti presenti, di sospendere le azioni preparatorie della fermata fino a tutto il 2002, con l'adesione dell'azienda a tale decisione per permettere la verifica di eventuali acquirenti in grado di rilevare il ciclo produttivo e garantirne la continuità ma nonostante tale impegno risulta che l'azienda ha proceduto comunque alla predisposizione della fermata;

esiste una comunicazione del Governo tramite il Ministero delle attività produttive trasmessa all'azienda in cui si evidenzia la disponibilità di un soggetto tale « Società Finanziere Cremonese » ad

acquisire il ciclo produttivo accompagnato dall'impegno del gruppo Radici all'assorbimento della produzione;

l'azienda considera inconsistente tale proposta sia sotto il profilo finanziario che di capacità manageriali come si evince dalle dichiarazioni rese alla stampa locale: *La nuova Venezia* del 16 ottobre 2002, dal responsabile nazionale della direzione industriale di Enichem —:

se il Ministro non ritenga a questo punto urgente la riconvocazione del tavolo per la chimica;

quali iniziative il Ministro sia in grado di assumere per verificare della solidità dell'eventuale acquirente, anche con la predisposizione di un piano industriale credibile accompagnato dagli investimenti indispensabili e da una proposta di gestione manageriale in grado di rilanciare questa produzione, unica nel nostro Paese;

se ritenga il Ministero di operare presso il gruppo Radici per un impegno diretto nella gestione, non solo quindi in qualità di mero acquirente della futura produzione;

se ritenga il Governo di esercitare le proprie prerogative di socio di riferimento del gruppo ENI affinché sia impedito che vengano impiegate risorse finalizzate alla chiusura, per contratti di fornitura di intermedi alle altre aziende coinsediate petrolchimico, con l'illogico risultato di chiudere produzioni colpendo pesantemente l'occupazione. (4-04191)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

REDUZZI e LUSETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da mesi la città di Bergamo sta registrando pesanti, eccessivi disservizi nella consegna della corrispondenza;

la giacenza accumulata ammonta, a tutt'oggi, a circa 30.000 kg di stampa e 3.000 kg di lettere;

i sindacati locali calcolano che quotidianamente almeno cinque zone della città rimangono senza posta;

numerosi cittadini, enti, istituzioni, denunciano gravi difficoltà a comunicare attraverso la corrispondenza postale, anche con quella prioritaria che dovrebbe assicurare il recapito entro 24 ore dalla spedizione;

tali disfunzioni sono da attribuirsi all'azienda Poste s.p.a. che ha deciso tagli organici e una nuova organizzazione del recapito urbano per cui mediamente ad ogni portalettere è stata aggiunta un'ora (e più) di lavoro, e le unità di scorta presenti sembrano insufficienti a coprire tutte le assenze strutturali e non;

la ritardata o mancata consegna della corrispondenza penalizza spesso in modo irreparabile il lavoro di cittadini, imprenditori, uffici e aziende —:

se il Ministro non ritenga urgente ed inderogabile sottoporre all'azienda Poste s.p.a. l'opportunità di porre immediatamente in atto misure efficaci a risolvere l'intollerabile situazione determinata nella città di Bergamo (ed anche in altri centri della provincia) dalle scelte aziendali di riorganizzazione del recapito e di riduzione di personale;

se il Ministro intenda, attivare e/o potenziare strumenti di indirizzo e di controllo sull'azienda Poste s.p.a. affinché sia garantito un servizio postale pubblico efficiente, rispettoso del contratto stipulato con la stessa. (5-01329)

Interrogazione a risposta scritta:

MASCIA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro delle comunicazioni, onorevole Gasparri, intervenendo al *Forum nazionale* organizzato dal Sap il 23 set-

tembre 2002, « ha assicurato visibilità alle posizioni della Polizia nel nuovo contratto di servizio che il governo sta discutendo con la Rai, condividendo le preoccupazioni del segretario generale del Sap Saltamarini “sulla penalizzazione informativa che ha colpito le forze dell'ordine soprattutto in occasione dei fatti di Genova e di Napoli” » (Ansa 23 settembre 2002);

in data 24 settembre 2002, il Ministro Gasparri, in riferimento alle dure critiche espresse dall'Usigrai sulle dichiarazioni da lui rilasciate, ribadisce che « il contratto di servizio della Rai deve garantire che tutte le discussioni che riguardano strutture dello Stato possano essere condotte ospitando i pareri critici, ma anche garantendo la presenza di chi possa esporre il punto di vista delle amministrazioni dello Stato ». Questa regola « può riguardare la polizia, ma anche qualsiasi altra struttura. Deve essere concessa la possibilità di stare sullo stesso piano e questo — sottolinea — non sempre è avvenuto quando si è trattato delle forze dell'ordine » (Adnkronos 24 settembre 2002) —:

se non ritenga tali affermazioni gravemente lesive dell'autonomia del servizio pubblico nel campo dell'informazione e se sia intenzionato a proporre modifiche del contratto di servizio volte a dare seguito alle citate prese di posizione. (4-04195)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

attraverso la trasmissione del 16 ottobre 2002 di Rai 3 rubrica *Mi manda Rai 3*, intelligentemente diretta dal giornalista Marrazzo, è emerso, creando un serio sconcerto, che Telecom ha ceduto ad alcune società specializzate nella riscossione dei crediti morosi, il compito di recupe-

la giacenza accumulata ammonta, a tutt'oggi, a circa 30.000 kg di stampa e 3.000 kg di lettere;

i sindacati locali calcolano che quotidianamente almeno cinque zone della città rimangono senza posta;

numerosi cittadini, enti, istituzioni, denunciano gravi difficoltà a comunicare attraverso la corrispondenza postale, anche con quella prioritaria che dovrebbe assicurare il recapito entro 24 ore dalla spedizione;

tali disfunzioni sono da attribuirsi all'azienda Poste s.p.a. che ha deciso tagli organici e una nuova organizzazione del recapito urbano per cui mediamente ad ogni portalettere è stata aggiunta un'ora (e più) di lavoro, e le unità di scorta presenti sembrano insufficienti a coprire tutte le assenze strutturali e non;

la ritardata o mancata consegna della corrispondenza penalizza spesso in modo irreparabile il lavoro di cittadini, imprenditori, uffici e aziende —:

se il Ministro non ritenga urgente ed inderogabile sottoporre all'azienda Poste s.p.a. l'opportunità di porre immediatamente in atto misure efficaci a risolvere l'intollerabile situazione determinata nella città di Bergamo (ed anche in altri centri della provincia) dalle scelte aziendali di riorganizzazione del recapito e di riduzione di personale;

se il Ministro intenda, attivare e/o potenziare strumenti di indirizzo e di controllo sull'azienda Poste s.p.a. affinché sia garantito un servizio postale pubblico efficiente, rispettoso del contratto stipulato con la stessa. (5-01329)

Interrogazione a risposta scritta:

MASCIA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro delle comunicazioni, onorevole Gasparri, intervenendo al *Forum nazionale* organizzato dal Sap il 23 set-

tembre 2002, « ha assicurato visibilità alle posizioni della Polizia nel nuovo contratto di servizio che il governo sta discutendo con la Rai, condividendo le preoccupazioni del segretario generale del Sap Saltamarini “sulla penalizzazione informativa che ha colpito le forze dell'ordine soprattutto in occasione dei fatti di Genova e di Napoli” » (Ansa 23 settembre 2002);

in data 24 settembre 2002, il Ministro Gasparri, in riferimento alle dure critiche espresse dall'Usigrai sulle dichiarazioni da lui rilasciate, ribadisce che « il contratto di servizio della Rai deve garantire che tutte le discussioni che riguardano strutture dello Stato possano essere condotte ospitando i pareri critici, ma anche garantendo la presenza di chi possa esporre il punto di vista delle amministrazioni dello Stato ». Questa regola « può riguardare la polizia, ma anche qualsiasi altra struttura. Deve essere concessa la possibilità di stare sullo stesso piano e questo — sottolinea — non sempre è avvenuto quando si è trattato delle forze dell'ordine » (Adnkronos 24 settembre 2002) —:

se non ritenga tali affermazioni gravemente lesive dell'autonomia del servizio pubblico nel campo dell'informazione e se sia intenzionato a proporre modifiche del contratto di servizio volte a dare seguito alle citate prese di posizione. (4-04195)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

attraverso la trasmissione del 16 ottobre 2002 di Rai 3 rubrica *Mi manda Rai 3*, intelligentemente diretta dal giornalista Marrazzo, è emerso, creando un serio sconcerto, che Telecom ha ceduto ad alcune società specializzate nella riscossione dei crediti morosi, il compito di recupe-

rare presso circa 160 mila utenti le somme da questi ultimi dovute per inadempienza contrattuale;

che la cessione è avvenuta con condizioni assurde che consentono a Telecom il recupero del 2 per cento delle somme spettanti e alla società di « recupero crediti » il rimanente 98 per cento più il carico della more e di spese ingiustificate che sistematicamente triplicano l'importo base;

ritenuto che operano in Italia moltissime società nel settore del recupero dei crediti e che il codice civile vigente non dedica alcuna norma sull'esigenza di disciplinarle consentendo oggi azioni vessatorie nei confronti dell'indifeso cittadino utente —:

se il Governo ritenga opportuno promuovere con urgenza un intervento legislativo in tale materia.

(2-00511)

« Nicotra ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

MEDURI e FANFANI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della delega al Governo in materia di diritto di famiglia e dei minori si corre il rischio di procedere ad una razionalizzazione selvaggia dei tribunali procedendo ad un'azione priva di qualsiasi criterio di razionalità;

il disegno di legge prevede infatti l'accorpamento o la soppressione di tribunali già esistenti in città non capoluogo di provincia;

i tribunali aventi sede in città capoluogo di provincia sono più di 100, mentre quelli sub provinciali sono circa 60 e si teme che il programma del Governo sia quello di concentrare una serie di competenze presso le città capoluogo di provincia con gravi ripercussioni nell'iter dei procedimenti a danno dei cittadini;

in considerazione delle previsioni del disegno di legge anche il tribunale di Locri rischierebbe la soppressione;

sarebbe una decisione assurda in considerazione della rilevanza che il tribunale di Locri riveste;

in data 21 aprile 2000 il Ministero di grazia e giustizia ha erogato 20 miliardi di vecchie lire per la realizzazione del nuovo tribunale a cui sono da aggiungersi finanziamenti regionali pari a 2 miliardi e 300 milioni;

l'avvocatura locrese ha più volte negli ultimi mesi lanciato l'allarme esternando il grave rischio derivante da una possibile soppressione del tribunale;

l'area territoriale di competenza del tribunale di Locri dal punto di vista dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini evidenzia dati preoccupanti;

ad alimentare le preoccupazioni vi sono anche i provvedimenti di trasferimento dei magistrati in organico presso la locale procura senza una contestuale copertura dei posti che restano vacanti —:

quale sarà il futuro del tribunale di Locri e quali iniziative intenda adottare per salvaguardare la presenza di una struttura fondamentale nel contrasto della criminalità organizzata e nel controllo del territorio da parte dello Stato in un comprensorio a rischio come quello locrideo e quali iniziative intenda adottare per coprire con la massima urgenza i posti vacanti presso la procura della Repubblica a seguito di trasferimenti. (5-01330)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

il documento di programmazione economica e finanziaria 2003-2006 prevede, tra le principali iniziative di politica economica, la realizzazione di un pro-

rare presso circa 160 mila utenti le somme da questi ultimi dovute per inadempienza contrattuale;

che la cessione è avvenuta con condizioni assurde che consentono a Telecom il recupero del 2 per cento delle somme spettanti e alla società di « recupero crediti » il rimanente 98 per cento più il carico della more e di spese ingiustificate che sistematicamente triplicano l'importo base;

ritenuto che operano in Italia moltissime società nel settore del recupero dei crediti e che il codice civile vigente non dedica alcuna norma sull'esigenza di disciplinarle consentendo oggi azioni vessatorie nei confronti dell'indifeso cittadino utente —:

se il Governo ritenga opportuno promuovere con urgenza un intervento legislativo in tale materia.

(2-00511)

« Nicotra ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

MEDURI e FANFANI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della delega al Governo in materia di diritto di famiglia e dei minori si corre il rischio di procedere ad una razionalizzazione selvaggia dei tribunali procedendo ad un'azione priva di qualsiasi criterio di razionalità;

il disegno di legge prevede infatti l'accorpamento o la soppressione di tribunali già esistenti in città non capoluogo di provincia;

i tribunali aventi sede in città capoluogo di provincia sono più di 100, mentre quelli sub provinciali sono circa 60 e si teme che il programma del Governo sia quello di concentrare una serie di competenze presso le città capoluogo di provincia con gravi ripercussioni nell'iter dei procedimenti a danno dei cittadini;

in considerazione delle previsioni del disegno di legge anche il tribunale di Locri rischierebbe la soppressione;

sarebbe una decisione assurda in considerazione della rilevanza che il tribunale di Locri riveste;

in data 21 aprile 2000 il Ministero di grazia e giustizia ha erogato 20 miliardi di vecchie lire per la realizzazione del nuovo tribunale a cui sono da aggiungersi finanziamenti regionali pari a 2 miliardi e 300 milioni;

l'avvocatura locrese ha più volte negli ultimi mesi lanciato l'allarme esternando il grave rischio derivante da una possibile soppressione del tribunale;

l'area territoriale di competenza del tribunale di Locri dal punto di vista dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini evidenzia dati preoccupanti;

ad alimentare le preoccupazioni vi sono anche i provvedimenti di trasferimento dei magistrati in organico presso la locale procura senza una contestuale copertura dei posti che restano vacanti —:

quale sarà il futuro del tribunale di Locri e quali iniziative intenda adottare per salvaguardare la presenza di una struttura fondamentale nel contrasto della criminalità organizzata e nel controllo del territorio da parte dello Stato in un comprensorio a rischio come quello locrideo e quali iniziative intenda adottare per coprire con la massima urgenza i posti vacanti presso la procura della Repubblica a seguito di trasferimenti. (5-01330)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

il documento di programmazione economica e finanziaria 2003-2006 prevede, tra le principali iniziative di politica economica, la realizzazione di un pro-

gramma di opere pubbliche ritenute strategiche per lo sviluppo e la modernizzazione del Paese da attuarsi nell'arco dell'intera legislatura;

la cosiddetta « legge obiettivo » n. 443/2001 stabilisce che le infrastrutture pubbliche di prioritario interesse nazionale e ritenute indispensabili per lo sviluppo e per il riequilibrio socio economico del Paese sono individuate dal Governo attraverso un programma formulato in base alle indicazioni procedurali contenute nella stessa legge obiettivo (articolo 1, comma 1);

tale programma deve tenere conto, tra l'altro, del piano generale dei trasporti;

in data 21 dicembre 2001 il comitato interministeriale per la programmazione economica ha deliberato e approvato « il programma delle infrastrutture pubbliche e private e degli insediamenti produttivi » ai sensi dell'articolo 1, comma 1 della richiamata legge obiettivo e che per tali opere sono previste procedure accelerate ai sensi del comma 2 dello stesso articolo;

tra le opere strategiche nazionali e regionali concordate con le singole regioni, attuative della legge obiettivo (circa 220 interventi) sono ricompresi alcuni progetti di fondamentale importanza per la regione dell'Umbria e che rivestono al contempo rilievo nazionale:

a) Asse viario Marche-Umbria strada statale 77 pari a 166,810 milioni di euro;

b) Nodo di Perugia pari a 154,940 milioni di euro;

c) Asse viario Fano-Grosseto E78/ — Tratta umbra pari a 149,780 milioni di euro;

d) Strada Tre valli pari a 144,090 milioni di Euro;

e) Direttrice Civitavecchia-Orte-Terni-Rieti pari a 118,790 milioni di euro;

f) Trasversale ferroviaria Orte-Falconara — Tratta umbra pari a 5,680 milioni di euro;

b) Altri interventi pari a 14,980 milioni di euro;

tali opere sono indispensabili per colmare lo storico *deficit* infrastrutturale dell'Umbria rispetto alla dotazione media del Paese, *deficit* fotografato da una recente analisi condotta da Unioncamere e Istituto Tagliacarne dalla quale emerge che l'indice di dotazioni infrastrutturali dell'Umbria è pari a 81,8, fatta pari a 100 la media italiana;

con il Dpof 2003-2006 è stata effettuata una prima selezione di 21 grandi opere prioritarie su cui saranno concentrate le risorse pubbliche disponibili nel fondo della legge obiettivo;

per quanto riguarda l'Umbria è previsto il solo Asse viario Marche-Umbria costituito dalla strada statale n. 77;

le opere soprarichiamate riguardanti la regione Umbria sono essenziali per la regione e cruciali per migliorare le reti nazionali, si evidenzia come tra queste vi sia un'opera di primaria rilevanza e urgenza quale il cosiddetto « nodo di Perugia » per le seguenti ragioni:

a) tale opera indicata come di preminente interesse nazionale nel piano generale dei trasporti e della logistica (Pgtl);

b) essa rappresenta oggi un « collo di bottiglia » dell'asse europeo E45;

c) è interessata da traffici con punte di 3.000 auto/ora (soglia di congestione) e da 40.000 auto/giorno (la strada statale 77 ha punte di 300 auto/ora e 3.000 auto/giorno);

nel tratto di Ponte San Giovanni convergono cinque assi extraurbani principali: Perugia-Cesena, Perugia-Ancona, Perugia-Foligno, Perugia-A1 Bettolle e Perugia-Terni Roma, con traffici sempre più frequentemente bloccati a causa di incidenti e rallentamenti da congestione che mettono quotidianamente in crisi l'accessibilità al capoluogo regionale e ai suoi servizi di rango regionale e interregionale (amministrazioni pubbliche, poli ospedalieri, università, zone industriali, eccetera);

su tale priorità umbra vi è il consenso delle istruzioni locali e in particolare della regione dell'Umbria il cui parere è essenziale nell'ambito della intesa generale quadro con il Governo ai sensi del decreto legislativo del 20 agosto 2002, n. 190;

entro la scadenza prevista dal richiamato decreto legislativo n. 190 del 2002, la regione dell'Umbria presenterà al ministero competente i progetti preliminari dei nuovi tracciati stradali del nodo di Perugia —:

se il Ministro, condividendo le valutazioni sopra espresse, confermi che il « nodo di Perugia » rientra tra le prime opere nazionali soggette alle procedure e finanziate con le risorse di cui alla legge obiettivo e se ritenga di dovere inserire tale opera nella tabella « infrastrutture strategiche » di cui al Dpef 2003-2006.

(2-00510) « Stramaccioni ».

Interrogazione a risposta orale:

DELL'ANNA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il collegamento aereo tra il Salento e l'Italia si realizza solo attraverso l'aeroporto Papola Casale di Brindisi con voli giornalieri per Roma e per Milano;

in particolare il collegamento Brindisi/Roma e viceversa è assicurato da solo quattro coppie di voli realizzati in esclusiva dalla compagnia ALITALIA e con divari temporali così forti da arrecare ingenti disagi alle popolazioni salentine e gravi ripercussioni a tutta l'economia del territorio;

il prezzo del biglietto per le suddette tratte è particolarmente oneroso tanto da risultare per molti inaccessibile ed anche sproporzionato rispetto a quello di altre tratte molto più lunghe;

le tratte Brindisi/Roma e Brindisi/Milano assumono un'importanza strategica per lo sviluppo e l'affermazione sui mercati delle produzioni salentine;

il volume di traffico che si registra è tale da garantire anche nel caso dell'ampliamento del numero dei voli più che soddisfacenti risultati in termini di redditività —:

se non ritengono doveroso per il Governo, in qualità di azionista di maggioranza della compagnia di bandiera ALITALIA, di chiedere che sia aumentato il numero di coppie di voli sulla tratta Brindisi/Roma in modo da ridurre il divario temporale delle fasce orarie in vigore;

se non ritengano necessario intervenire presso gli organi competenti affinché sia consentito che altre compagnie possano assicurare il collegamento fra Brindisi ed i principali aeroporti italiani;

se non ritengano di adottare le opportune iniziative per determinare sulle tratte in questione tariffe aeree più economiche. (3-01499)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

tra il 6 e il 10 novembre 2002 Firenze ospiterà il Forum Sociale europeo, il primo incontro a livello europeo dopo il Forum Sociale mondiale svoltosi a Porto Alegre dal 25 al 30 gennaio 2002; diversi organi di stampa hanno affrontato la questione relativa alle misure di sicurezza che il ministero dell'interno avrebbe intenzione di predisporre per questa iniziativa che vedrà la partecipazione dei movimenti *no global* provenienti da tutta Europa;

su tale priorità umbra vi è il consenso delle istruzioni locali e in particolare della regione dell'Umbria il cui parere è essenziale nell'ambito della intesa generale quadro con il Governo ai sensi del decreto legislativo del 20 agosto 2002, n. 190;

entro la scadenza prevista dal richiamato decreto legislativo n. 190 del 2002, la regione dell'Umbria presenterà al ministero competente i progetti preliminari dei nuovi tracciati stradali del nodo di Perugia —:

se il Ministro, condividendo le valutazioni sopra espresse, confermi che il «nodo di Perugia» rientra tra le prime opere nazionali soggette alle procedure e finanziate con le risorse di cui alla legge obiettivo e se ritenga di dovere inserire tale opera nella tabella «infrastrutture strategiche» di cui al Dpef 2003-2006.

(2-00510) «Stramaccioni».

Interrogazione a risposta orale:

DELL'ANNA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il collegamento aereo tra il Salento e l'Italia si realizza solo attraverso l'aeroporto Papola Casale di Brindisi con voli giornalieri per Roma e per Milano;

in particolare il collegamento Brindisi/Roma e viceversa è assicurato da solo quattro coppie di voli realizzati in esclusiva dalla compagnia ALITALIA e con divari temporali così forti da arrecare ingenti disagi alle popolazioni salentine e gravi ripercussioni a tutta l'economia del territorio;

il prezzo del biglietto per le suddette tratte è particolarmente oneroso tanto da risultare per molti inaccessibile ed anche sproporzionato rispetto a quello di altre tratte molto più lunghe;

le tratte Brindisi/Roma e Brindisi/Milano assumono un'importanza strategica per lo sviluppo e l'affermazione sui mercati delle produzioni salentine;

il volume di traffico che si registra è tale da garantire anche nel caso dell'ampliamento del numero dei voli più che soddisfacenti risultati in termini di redditività —:

se non ritengono doveroso per il Governo, in qualità di azionista di maggioranza della compagnia di bandiera ALITALIA, di chiedere che sia aumentato il numero di coppie di voli sulla tratta Brindisi/Roma in modo da ridurre il divario temporale delle fasce orarie in vigore;

se non ritengano necessario intervenire presso gli organi competenti affinché sia consentito che altre compagnie possano assicurare il collegamento fra Brindisi ed i principali aeroporti italiani;

se non ritengano di adottare le opportune iniziative per determinare sulle tratte in questione tariffe aeree più economiche. (3-01499)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

tra il 6 e il 10 novembre 2002 Firenze ospiterà il Forum Sociale europeo, il primo incontro a livello europeo dopo il Forum Sociale mondiale svoltosi a Porto Alegre dal 25 al 30 gennaio 2002; diversi organi di stampa hanno affrontato la questione relativa alle misure di sicurezza che il ministero dell'interno avrebbe intenzione di predisporre per questa iniziativa che vedrà la partecipazione dei movimenti *no global* provenienti da tutta Europa;

considerando il numero dei partecipanti (si prevedono non meno di 80.000 persone), l'appuntamento fiorentino del Forum sociale europeo avrà proporzioni numericamente simili alle manifestazioni contro il G8 di Genova nel 2001;

le forze dell'ordine durante il G8 a Genova si sono rese responsabili di gravi episodi di violenza nei confronti dei manifestanti, episodi sui quali è ancora aperta un'indagine della magistratura; dalle dichiarazioni rilasciate alla stampa da autorevoli rappresentanti istituzionali (*Corriere della Sera* 6 ottobre 2002) sembra emergere la volontà di creare un clima di tensione e paura fra i cittadini, confermando la tendenza a voler criminalizzare il movimento *no global*; si apprende da organi di stampa che martedì 8 ottobre 2002 il Ministro dell'interno avrebbe convocato un Comitato nazionale per decidere il numero di agenti da inviare a Firenze e l'organizzazione della sicurezza;

il Governo non esclude l'ipotesi di avviare le procedure dell'articolo 2 paragrafo 2 della Convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen e che le stesse procedure siano state utilizzate in occasione delle precedenti manifestazioni in Europa per respingere alle frontiere centinaia di manifestanti;

nel luglio 2002 a Genova la Digos ha proceduto illegittimamente alle riprese video durante l'identificazione dei manifestanti —:

quali iniziative intenda adottare per garantire il regolare svolgimento delle manifestazioni e degli eventi in programma a Firenze dal 6 al 10 novembre 2002;

se non ritenga grave e controproducente alimentare un ingiustificato allarmismo nei confronti di questa iniziativa e più in generale, del movimento *no global*;

se intenda confermare che dirigenti e funzionari di pubblica sicurezza ancora indagati dalla magistratura per i fatti av-

venuti a Genova durante il G8 (luglio 2001) non siano in alcun modo coinvolti nelle operazioni di Firenze;

se l'eventuale controllo di documenti, in caso di avvio delle procedure dell'articolo 2 paragrafo 2 della Convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen, si svolgerebbe in modo celere e mirato, e comunque in tempi che garantiscano l'arrivo dei manifestanti, e senza che ciò determini il blocco alle frontiere di treni e pulman;

quali sono i criteri sulla base dei quali le persone sarebbero eventualmente indicate come indesiderabili;

se vi siano direttive atte ad impedire il ripetersi di illegittimi modi di procedere ad identificazioni con riprese video.

(2-00512) « Mascia, Mantovani, Giordano ».

Interrogazioni a risposta orale:

BULGARELLI, CENTO, ZANELLA, PINOTTI, REALACCI e BIMBI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dagli organi di stampa, nel corso di un incontro tra i rappresentanti del coordinamento italiano per il *Forum* europeo di Firenze, il prefetto Serra avrebbe affermato di non poter né confermare, né smentire la notizia secondo la quale il Governo avrebbe intenzione di sospendere il trattato di Schengen nei giorni del *Forum* sociale europeo. Durante l'incontro, convocato per discutere delle questioni logistiche legate al *Forum*, al quale erano presenti anche i sindaci della zona, assieme al sindaco di Firenze e al presidente della giunta regionale toscana, Claudio Martini, il prefetto avrebbe prospettato agli intervenuti la possibilità che le frontiere vengano chiuse in concomitanza con le giornate del *Forum* suscitando la dura protesta degli organizzatori del *Forum* stesso, che hanno deciso di

abbandonare l'incontro e convocare immediatamente una conferenza stampa;

lo stesso presidente della giunta regionale Toscana ha dichiarato la sua forte contrarietà all'eventualità della sospensione del trattato di Schengen, affermando che, a suo avviso, non sussistono le condizioni di rischio che giustificerebbero tale misura, adottata in passato soltanto in occasione della presenza di capi di Stato esteri —:

se la dichiarazione del prefetto Serra rispecchi effettivamente l'orientamento del Governo e, in caso affermativo, in base a quali considerazioni di ordine pubblico tale provvedimento sarebbe adottato, visto che nei giorni passati lo stesso Ministro dell'interno aveva rilasciato dichiarazioni rassicuranti in merito, affermando di non ritenere probabile la presenza di gruppi violenti provenienti dall'estero;

se non ritenga l'eventuale decisione di chiudere le frontiere, e dunque di impedire l'afflusso di cittadini stranieri al *Forum* europeo di Firenze, grave e pericolosa, trattandosi di un inutile elemento di drammatizzazione che, per altro, rischierebbe di vanificare un'importante iniziativa internazionale convocata sui temi della pace e della solidarietà tra i popoli.
(3-01494)

MIGLIORI, LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERRALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI di CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI

MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere quali iniziative e misure il Governo intenda assumere onde assicurare l'ordine pubblico e la libertà di manifestare in Firenze dal 6 al 10 novembre 2002 durante il prossimo *Social forum* europeo. (3-01497)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa*. — Per sapere — premesso che:

nelle valli della provincia di Brescia, segnatamente la valle Sabbia, numerosi bracconieri, in spregio alle leggi, catturano, in modo cruento, decine di migliaia di uccellini protetti, causando grande sofferenza alla fauna selvatica e notevole danno a carico del patrimonio avifaunistico migratorio che notoriamente appartiene a tutta l'Europa;

al fine di contrastare tale odioso fenomeno, le associazioni protezioniste quali LIPU e WWF, attraverso le proprie guardie, contribuiscono con brillanti operazioni a sequestrare e distruggere le famigerate trappole ad archetto utilizzate dai bracconieri;

il 6 ottobre 2002, durante un servizio di perlustrazione, che si svolgeva in località Vaiale nel comune di Lavenone, due ispettori della LIPU, che operano in zona dal 1986, e che si sono distinti in più occasioni nel sequestro di centinaia di migliaia delle micidiali trappole, accompagnati da due giornalisti locali, venivano aggrediti a mano armata da un energumeno il quale, con un falchetto, si accaniva su di essi e sull'automezzo della LIPU, causando danni considerevoli al fuoristrada, giungendo a minacciare e persino

ad estorcere denaro alle persone aggredite in cambio della cessazione delle vessazioni nei loro confronti;

i carabinieri di Idro, che intervenivano sul posto solo dopo circa 90 minuti dai fatti, non riuscivano ad individuare il responsabile, nel frattempo eclissatosi, nonostante questi, a quanto risulta all'interrogante, fosse stato riconosciuto dai presenti, essendo persona nota nella zona;

gli episodi di bracconaggio e atti di violenza nei confronti di coloro che sono preposti alla tutela della fauna, sono ricorrenti in tali zone del bresciano —:

quali iniziative normative si intendano adottare per contrastare efficacemente il fenomeno del bracconaggio;

se sia stata avviata un'inchiesta in relazione all'aggressione ai danni dei due ispettori della LIPU. (3-01500)

Interrogazioni a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

se siano a conoscenza che nell'*hinterland* tiburtino, con sempre maggiore insistenza, i residenti nei comuni di Guidonia Montecelio e Tivoli reclamano una più incisiva azione di contrasto dei fenomeni legati alla cosiddetta microcriminalità —:

quali iniziative intendano assumere per assicurare una maggiore presenza sul territorio delle forze dell'ordine;

se sia previsto il potenziamento degli organici di polizia e carabinieri attualmente in servizio nel comprensorio indicato;

quali e quanti siano i reati, divisi per tipologia, che si sono verificati, negli ultimi tre anni, nei comuni di Guidonia Montecelio e Tivoli. (4-04189)

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato sul quotidiano *Il Mattino*, nell'edizione del 14 ottobre 2002, i tassisti di Napoli, ed in particolare quelli che esercitano nelle zone di Pianura, e Capodichino, sarebbero costretti a soccombere alle pesanti richieste estorsive della malavita dedita al *racket*;

l'allarme è scattato a seguito delle denunce di alcuni tassisti, che una volta derubati del taxi, venivano rintracciati ed obbligati a pagare cifre molto alte, circa 1.500 euro per riavere la propria auto;

una situazione divenuta intollerabile, per il numero dei casi verificatisi, e per la gravità delle minacce occorse ai conducenti dei taxi —:

quali iniziative urgenti a tutela dell'ordine pubblico intenda intraprendere il Ministro interrogato per tutelare i tanti tassisti che esercitano onestamente il proprio lavoro nel napoletano. (4-04190)

LOIERO, MEDURI, LADU e STRADIOTTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Ministero dell'Interno del 21 giugno 2000 è stato disposto lo scioglimento del Consiglio della Comunità Montana dei Monti Reventino - Tiriolo Mancuso con sede in Soveria Mannelli (Catanzaro);

il Commissario Straordinario procedeva, in aperta e manifesta violazione dello Statuto allora vigente, del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunitario, alla convalida del nuovo Consiglio, nonostante il Segretario-Dirigente avesse ripetutamente evidenziato le illegittimità delle procedure seguite in ordine a:

convalida degli eletti operata dal medesimo Commissario Straordinario;

irregolare convocazione dei membri del Consiglio;

irregolare indicazione dell'ordine del giorno ed erronea fissazione della seconda convocazione nel medesimo giorno previsto per la prima convocazione;

lo stesso Commissario Straordinario «rettificava» tale procedura di convalida e procedeva ad annullare l'ordine del giorno di convocazione senza indicare il nuovo ordine del giorno che avrebbe dovuto contenere proprio la convalida dei nuovi eletti;

il Consiglio si è riunito in data 12 dicembre 2000, con avviso di prima e seconda convocazione, rispettivamente per le ore 12 e per le ore 19 del medesimo giorno 12 dicembre 2000, in aperto e manifesto contrasto con lo Statuto ed il regolamento del Consiglio che prevedono che tra le due convocazioni trascorrono almeno 24 ore e con avviso telegrafico a coloro i quali risultino assenti alla prima convocazione;

il Consiglio pur in assenza di ordine del giorno, atteso l'annullamento del precedente ordine del giorno, contenente soltanto l'elezione del Presidente disposto dal Commissario Straordinario, con deliberazione n. 39/2000, procedeva, nella seduta del 12 ottobre 2000 ed in seconda convocazione alle ore 19 dopo la constatazione di seduta deserta alla prima convocazione (alle ore 12 del 12 ottobre 2000) a maggioranza dei presenti ed in corso di seduta, alla convalida degli eletti senza che questo argomento fosse stato oggetto di preventivo avviso di convocazione per la medesima seduta del 12 ottobre 2000 e nonostante il parere di regolarità tecnica negativo del responsabile dell'Area Amministrativa;

gli assenti alla prima convocazione del Consiglio non sono stati invitati a partecipare alla seduta di seconda convocazione;

si è proceduto alla elezione con deliberazione n. 26 del 2000 di una Giunta di otto componenti nonostante il chiarissimo disposto dell'articolo 47 — comma 5 — del Testo unico degli enti locali che ne

disponeva la composizione in numero di 6, «fino all'adozione delle norme di cui al punto 1» del medesimo articolo 47 con parere di regolarità tecnica negativo del responsabile dell'area Amministrativa, volutamente ignorato;

il TAR della Calabria, in seguito ad impugnativa dell'opposizione, ha disposto l'accoglimento della richiesta delle misure cautelari sospendendo l'atto di elezione della Giunta; il Consiglio di Stato, adito dalla Giunta dell'Ente Montano, ha respinto la richiesta di sospensiva dell'ordinanza del TAR Calabria;

non si è mai dato corso al recupero delle somme indebitamente percepite dai componenti della Giunta eletti «in eccesso» rispetto alle previsioni legislative;

con l'adozione della deliberazione consiliare n. 26 del 2000, la maggioranza, con grave illegalità, deliberava «di stabilire che i Vicepresidenti saranno nominati dal Presidente»; nessuna norma statutaria e regolamentare consentiva al Presidente di procedere a tale nomina atteso che la elezione, non la nomina, del vicepresidente era di esclusiva competenza del Consiglio in adesione alle chiarissime disposizioni Statutarie — Art. 7 — che sono state così palesemente calpestate;

il Presidente ha proceduto ugualmente alla nomina dei vicepresidenti della Giunta in violazione dello Statuto;

l'illegittima composizione del Consiglio comunitario è anche determinata dalla presenza di alcuni consiglieri in rappresentanza di Consigli Comunali disciolti, per i quali doveva trovare piena applicazione la circolare del Ministero dell'Interno — Direzione generale dell'Amministrazione Civile-Direzione Centrale delle Autonomie — circolare 19 ottobre 2000 n. 8 del 2000 UARAL, la quale dispone, in adesione al parere della Sezione prima del Consiglio di Stato che, qualora gli Statuti Comunitari prevedano la esplicita presenza dei Commissari prefettizi nel Consiglio comunitario, essi debbano farvi parte e non già i Consiglieri facenti parte dei Consigli Comunali disciolti;

lo Statuto vigente all'epoca disponeva all'articolo 6 che « i Comuni a gestione commissariale sono rappresentati dal Commissario Prefettizio »;

tanto il segretario-dirigente quanto il responsabile dell'area amministrativa hanno sempre evidenziato tale gravissima illegittimità e che tale anomalia è stata ripetutamente rappresentata al Prefetto di Catanzaro;

il Prefetto di Catanzaro ha chiesto al Presidente della Comunità Montana, in data 17 gennaio 2001 e 20 febbraio 2001, di convocare apposita riunione del Consiglio comunitario al fine di attivare le procedure di decadenza per i Consiglieri in questione;

alla data odierna per la rappresentanza del Comune di Decollatura — nonostante i reiterati inviti del Prefetto persiste il già evidenziato gravissimo caso di *pro-rogatio* indefinita atteso che è presente ancora un Assessore in Giunta che non riveste da quasi due anni — lo Status di Amministratore del Comune di Decollatura senza che il Presidente dell'Ente Montano abbia mai dato corso alle procedure di decadenza di cui all'articolo 22 dello Statuto;

la maggioranza ha proceduto all'approvazione di un nuovo Statuto al fine di « sanare » ogni anomalia;

anche in questo caso il TAR Calabria — Seconda Sezione — adito dai consiglieri di opposizione con decisione assunta nella camera di consiglio dell'11 gennaio 2002 ha accolto il ricorso della opposizione annullando la deliberazione n. 53 del 2001 di modifica dello Statuto e rimuovendo dall'ordinamento giuridico anche le precedenti consiliari n. 14 del 2001 e n. 15 del 2001 determinando, di conseguenza, anche la modifica della composizione del Consiglio e condannando l'Ente Montano anche al pagamento delle spese di giudizio;

l'Ente Montano non ha mai eseguito la sentenza di che trattasi né ha proposto appello al Consiglio di Stato;

non si è proceduto, da ultimo, alla nuova elezione del Presidente della Giunta atteso che il Comune di provenienza del Presidente della Giunta rinnovando la propria rappresentanza, in seguito alle Elezioni Comunali, ha rinnovato la sua rappresentanza e nonostante tale adempimento si rende ineludibile dal momento che lo Statuto dell'Ente Montano stabilisce che i rappresentanti dei Comuni « durano in carica per il periodo corrispondente alla durata del Consiglio Comunale dal quale sono stati eletti » e che tale procedura è stata sempre rispettata sin dalla costituzione delle Comunità Montane in Calabria rinvenendosi tanto nelle norme regionali *ante* che *post* Testo Unico e legge n. 265 del 1999 l'interruzione del mandato di consigliere della comunità montana a seguito di nuova procedura di convalida per quei consiglieri riconfermati, con nuovo mandato, dal consiglio comunale di provenienza;

il Ministero dell'Interno a seguito di un quesito formulato dal capogruppo dell'opposizione confermava che, nel caso in specie « vada attivata la procedura per la rielezione del presidente della comunità montana »;

in data 23 luglio 2002 lo stesso Ministero dell'Interno a seguito di « osservazioni » avanzate dalla medesima Comunità Montana riteneva, pur confermando il precedente parere che « il pronunciamento del consiglio comunitario nei sensi surriferiti, (riferito alla inesistente mozione di sfiducia) ha implicato la sostanziale legittimazione del Presidente medesimo alla titolarità della carica »;

tuttavia le « osservazioni » della Comunità Montana indirizzate al Ministero dell'interno erano inesatte rispetto ai fatti verificatisi realmente poiché la mozione di sfiducia di che trattasi è stata illegalmente posta ai voti, senza alcuna legittimazione e legalità, atteso che non era per nulla contenuta l'indicazione — obbligatoria e dovuta — del candidato alla presidenza, che aveva ritirato formalmente la sua candidatura prima della seduta consiliare

del 19 febbraio 2002, condizione minima ed irrinunciabile, stante anche le chiarissime previsioni statutarie, per procedere a tale votazione;

il parere evaso, ad avviso dell'interrogante, con eccessiva velocità dal Ministero dell'Interno — senza i necessari e doverosi approfondimenti — appare quantomeno affrettato e « strano » considerato che detto parere — richiesto al Ministero dell'Interno in data 16 luglio 2002 perveniva — via fax — alla Comunità Montana alle ore 16.57 del 23 luglio 2002, a soli pochi minuti dalla riunione consiliare che ha consentito alla maggioranza ed al Presidente dell'Ente di « aggirare » ancora una volta l'atto dovuto della rielezione;

più volte il Prefetto di Catanzaro è intervenuto — anche con formale diffida l'11 marzo 2001 — per riportare i comportamenti del Presidente e della maggioranza al rispetto delle norme regolamentari, statutarie e di legge;

al contrario persistono comportamenti, attraverso l'adozione di atti formali (vedasi anche l'elezione del Revisore dei Conti in spregio delle norme contenute nel testo unico) che denotano una grave e persistente violazione di leggi, statuti e regolamenti;

ripetutamente alcuni consiglieri si sono rivolti anche all'Autorità Giudiziaria ed alla Corte dei Conti per denunciare abusi, omissioni e violazioni di legge —:

alla luce delle chiarissime previsioni di cui all'articolo 141, comma 1, lettera *a*) del decreto legislativo n. 267 del 2000 e delle competenze attribuite dall'articolo 3 — comma 1 — lettera *b*) del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2001 n. 398, al Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno, quali provvedimenti straordinari, urgenti ed immediati si intendano assumere per consentire il ripristino delle più elementari regole democratiche e di legge così clamorosamente e ripetutamente violate in seno alla Comunità Montana dei

Monti Reventino - Tiriolo - Mancuso con sede in Soveria Mannelli (Catanzaro).
(4-04196)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

BATTAGLIA e ANGIONI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 2 ottobre 2002 è stato inaugurato l'anno accademico della II facoltà di medicina e chirurgia dell'università « La Sapienza » presso il nuovo Ospedale Sant'Andrea di Roma;

nonostante la scadenza fosse da tempo prevista sono disponibili solo 3 aule e si è in attesa di due ulteriori aule capannoni, mentre sono disponibili solo 10 letti di chirurgia generale e 10 di cardiologia;

le strutture sono largamente insufficienti per i circa 150 studenti del corso e per le differenti materie, né potrà risultare sufficiente l'accesso agli ambulatori ed i 24 letti di *day hospital* utilizzati dagli studenti del IV anno;

sono bloccate le gare per l'acquisto delle apparecchiature, per le quali è fermo da tre anni un finanziamento statale di 203 miliardi di vecchie lire;

non sono definiti con certezza i programmi di trasferimento del personale;

non sono stati effettuati i lavori stradali per garantire un più agevole accesso all'ospedale da parte della popolazione;

in tali condizioni non solo si determinano gravi disagi per gli studenti ed i docenti dei corsi universitari, ma viene meno l'impegno, più volte ribadito dalla regione Lazio di far funzionare a pieno regime la struttura ospedaliera —:

del 19 febbraio 2002, condizione minima ed irrinunciabile, stante anche le chiarissime previsioni statutarie, per procedere a tale votazione;

il parere evaso, ad avviso dell'interrogante, con eccessiva velocità dal Ministero dell'Interno — senza i necessari e doverosi approfondimenti — appare quantomeno affrettato e « strano » considerato che detto parere — richiesto al Ministero dell'Interno in data 16 luglio 2002 perveniva — via fax — alla Comunità Montana alle ore 16.57 del 23 luglio 2002, a soli pochi minuti dalla riunione consiliare che ha consentito alla maggioranza ed al Presidente dell'Ente di « aggirare » ancora una volta l'atto dovuto della rielezione;

più volte il Prefetto di Catanzaro è intervenuto — anche con formale diffida l'11 marzo 2001 — per riportare i comportamenti del Presidente e della maggioranza al rispetto delle norme regolamentari, statutarie e di legge;

al contrario persistono comportamenti, attraverso l'adozione di atti formali (vedasi anche l'elezione del Revisore dei Conti in spregio delle norme contenute nel testo unico) che denotano una grave e persistente violazione di leggi, statuti e regolamenti;

ripetutamente alcuni consiglieri si sono rivolti anche all'Autorità Giudiziaria ed alla Corte dei Conti per denunciare abusi, omissioni e violazioni di legge —:

alla luce delle chiarissime previsioni di cui all'articolo 141, comma 1, lettera *a*) del decreto legislativo n. 267 del 2000 e delle competenze attribuite dall'articolo 3 — comma 1 — lettera *b*) del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2001 n. 398, al Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno, quali provvedimenti straordinari, urgenti ed immediati si intendano assumere per consentire il ripristino delle più elementari regole democratiche e di legge così clamorosamente e ripetutamente violate in seno alla Comunità Montana dei

Monti Reventino - Tiriolo - Mancuso con sede in Soveria Mannelli (Catanzaro).
(4-04196)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

BATTAGLIA e ANGIONI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 2 ottobre 2002 è stato inaugurato l'anno accademico della II facoltà di medicina e chirurgia dell'università « La Sapienza » presso il nuovo Ospedale Sant'Andrea di Roma;

nonostante la scadenza fosse da tempo prevista sono disponibili solo 3 aule e si è in attesa di due ulteriori aule capannoni, mentre sono disponibili solo 10 letti di chirurgia generale e 10 di cardiologia;

le strutture sono largamente insufficienti per i circa 150 studenti del corso e per le differenti materie, né potrà risultare sufficiente l'accesso agli ambulatori ed i 24 letti di *day hospital* utilizzati dagli studenti del IV anno;

sono bloccate le gare per l'acquisto delle apparecchiature, per le quali è fermo da tre anni un finanziamento statale di 203 miliardi di vecchie lire;

non sono definiti con certezza i programmi di trasferimento del personale;

non sono stati effettuati i lavori stradali per garantire un più agevole accesso all'ospedale da parte della popolazione;

in tali condizioni non solo si determinano gravi disagi per gli studenti ed i docenti dei corsi universitari, ma viene meno l'impegno, più volte ribadito dalla regione Lazio di far funzionare a pieno regime la struttura ospedaliera —:

se sia stata presentata dalla regione Lazio la relazione prevista dalla legge n. 453 del 1999 e, in caso contrario, se non ritenga di verificare presso la regione stessa quale sia stata l'attività svolta dall'azienda ospedaliera, con particolare riferimento all'utilizzo dei finanziamenti ricevuti e agli obiettivi prestabiliti.

(4-04194)

**Apposizione di una firma
ad una mozione.**

La mozione Montecchi ed altri n. 1-00112, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Raffaella Mariani.

**Apposizione di firme
ad interpellanze.**

L'interpellanza urgente Mancini ed altri n. 2-00497, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 9 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati Pappaterra, Oliverio, Minniti e Camo.

L'interpellanza Battaglia ed altri n. 2-00504, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 15 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati Di Serio D'Antona e Lucà.

**Apposizione di firme
ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Olivieri n. 5-01195, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Gasperoni.

L'interrogazione a risposta in Commissione Zanella e Cima n. 5-01280, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 1° ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati Ranieri e Gasperoni.

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza Mascia n. 2-00498 del 10 ottobre 2002.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.*



se sia stata presentata dalla regione Lazio la relazione prevista dalla legge n. 453 del 1999 e, in caso contrario, se non ritenga di verificare presso la regione stessa quale sia stata l'attività svolta dall'azienda ospedaliera, con particolare riferimento all'utilizzo dei finanziamenti ricevuti e agli obiettivi prestabiliti.

(4-04194)

**Apposizione di una firma
ad una mozione.**

La mozione Montecchi ed altri n. 1-00112, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Raffaella Mariani.

**Apposizione di firme
ad interpellanze.**

L'interpellanza urgente Mancini ed altri n. 2-00497, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 9 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati Pappaterra, Oliverio, Minniti e Camo.

L'interpellanza Battaglia ed altri n. 2-00504, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 15 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati Di Serio D'Antona e Lucà.

**Apposizione di firme
ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Olivieri n. 5-01195, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Gasperoni.

L'interrogazione a risposta in Commissione Zanella e Cima n. 5-01280, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 1° ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati Ranieri e Gasperoni.

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza Mascia n. 2-00498 del 10 ottobre 2002.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 0,26

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0002060